Anno XII (Abbonamento postale) Sabato 24 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 72.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 22 marzo.

Il lavoro della Camera in questa settimana procedette abbastanza alacre, sebbene su Leggi d'interesse secondario, fra cui quella che mira ad agevolare ai Comuni la costruzione di edifici ad uso di scuola. Molti gli Oratori che aiutarono questa discussione e le altre; ma nessun incidente su cui fermare l'attenzione. Si *procede verso le vacanze pasquali*, e ne' nostri Onorevoli si fa sentire la fretta di sbrigare quanto sta sull'*ordine del giorno*. Parecchi già partirono; altri annunciarono che partirebbero sabbato, quantunque Biancheri e Crispi vorrebbero accorciare le vacanze. Ma la consuetudine impera; e non ci sarà modo di cambiarla nemmanco quest'anno.

Nella tornata d'oggi fu di qualche rilievanza una interrogazione dell'on. Galli, quello del *Tempo di Venezia*, perchè diretta a tutelare, a proposito degli olii, l'onestà commerciale e insieme i diritti fiscali del Governo. Non avevo mai udito a parlare questo nuovo Deputato, riuscito nel 1886 dopo lunga aspettazione, e dicevasi allora per il patrocinio del povero Prefetto Mussi. Ebbene, l'on. Galli parla con calore e con efficacia, e attira attenzione benevola. Sembra ch'egli, anche perchè il suo Giornale è organo della Camera di commercio, abbia preso sul serio l'impegno di perorare, tanto alla Camera apertamente quanto in privato, per tutti gli interessi che risguardano Venezia, o che i suoi Elettori, o Corpi morali, gli affidassero. Se non eccederà sino a chiedere *privilegj* e *favori* incompatibili con interessi più generali e con la legalità, questo adoperarsi dell'on. Galli diverrà vera benemerenza. Pur troppo v'ebbero sinora pochi Deputati Veneti che seppero farsi ascoltare e valere; quindi se uno sentesi disposto ad affaccendarsi, non gli si gridi la croce addosso.

Ma l'*interpellanza Galli*, cui seguì una *mozione*, è anche notevole perchè porse opportunità ad udire per la prima volta uno dei testè nominati sotto-Segretarii di Stato, che parlò invece del Ministro. Questi fu l'onorevole Ellena, che rispose all'onorevole Galli qual sostituto dell'on. Grimaldi. E rispose con quella competenza e sicurezza che tutti in lui riconoscono ed apprezzano. Se non che, allo sgramaticante on. Lazzaro non parve conveniente che l'on. Ellena rispondesse all'on. Galli a difesa degli atti del Ministero di agricoltura e commercio, quando il Ministro era presente. Quindi ne nacque un battibecco sul modo d'interpretare la Legge ed il Regolamento della Camera.

Anche in questa settimana continuò l'*emozione* per le rigide parole del Presidente del Consiglio contro certa risma di gazzettieri, i quali, specie sui Giornali umoristici, si presero uno sfogo letterario che deve avere poco piaciuto all'on. Crispi. E oggi, nella seduta annunciata dell'Associazione della Stampa, doveva scoppiare l'uragano. Invece mi dicono che fuori di qualche tuono e di qualche lampo, non s'ebbe altro. Forse prevalse l'avviso dell'onor. Bonghi, il quale già sulla sua *Perseveranza* aveva, sotto certo aspetto, difeso il Ministro: forse per certi rimordimenti della coscienza, taluni Giornalisti non osarono fiatare: forse altri capirono che, sciolta la valvola, si si metteva in una via non esente da pericoli e da rappresaglie. Insomma l'adunanza si accontentò di approvare un modesto *ordine del giorno* esprimente il voto che al più presto si garantisca la libertà telegrafica. Dunque non si osò, notisi bene, attaccare direttamente l'on. Crispi, tanto è vero che a far parte della Commissione, la quale deve studiare i modi per ottenere dal Governo la tutela di questa *libertà*, venne eletto Primo Levi, direttore della *Riforma* e lancia spezzata della politica Crispina.

Ieri vi ho spedito un esemplare della Relazione dell'on. Chiaradia sulle *riforme postali*. Ho udito a dirne molto bene. Certo, l'on. Chiaradia è uno di que' Deputati che fanno onore al Friuli.

L'on. Solimbergo è già partito anche lui per passare le vacanze pasquali in famiglia. Ed è anzi probabile che da Roma si faccia condurre sino ad Udine, desiderando di visitare gli amici.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.30.

Riprendesi la discussione della modificazione alle leggi del Consiglio di Stato.

Approvasi l'articolo 9 e dopo brevi osservazioni gli ulteriori articoli del progetto.

Procedesi alla discussione del progetto per la revisione generale dei redditi sui fabbricati; dopo breve discussione generale, approvansi gli articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Riprendesi la discussione del progetto riguardante la costruzione degli edifici scolastici rimasta sospesa all'art. 7.

Fra gli altri oratori, parlò il deputato friulano Cavalletto. Voterà l'art. 7 promuoverà la costruzione di buoni edifici e di buone scuole. Dimostra la necessità di ottimi convitti laici o nazionali che facciano concorrenza agli istituti clericali sussidiati non solamente dal denaro italiano, ma anche dal denaro straniero. Raccomanda quindi che si voti l'articolo. Il respingerlo sarebbe come darla vinta ai nemici della nostra patria.

Finocchiaro, relatore, non accetta il rinvio dell'articolo; confuta le obbiezioni degli avversari, riferendosi anche alle considerazioni di Coppino; accetta il concetto degli emendamenti svolti da Costantini e Papa, e modifica l'art. 7 in relazione a tali concetti.

Boselli, ministro, accetta il nuovo articolo 7 e prega la Camera di votarlo.

Sonnino e Arcoleo insistono sulla proposta sospensiva a cui associasi Martini.

Crispi dichiara che il rinvio vuol dire rejezione dell'articolo e perciò il governo non può, come già dichiarò il ministro dell'istruzione, accettarlo.

Il presidente mette ai voti la proposta sospensiva.

È respinta.

Approvasi l'articolo modificato.

Votasi a scrutinio secreto il progetto per gli edifizi scolastici che risulta approvato con voti 134 contro 100.

Levasi la seduta alle 6.20.

Un monumento a Guglielmo I a Strasburgo

Telegrafano da Strasburgo, essere sorta l'idea di erigere un monumento all'imperatore Guglielmo anche in questa città. Si sarebbe già aperta una sottoscrizione a tale scopo. L'idea è propugnata, in un avviso firmato da molti cittadini di Strasburgo. Il monumento dovrebbe erigersi nella *Kaiserplatz* tra il palazzo dell'Imperatore e l'Università.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

A basso porto.

Verona, 22 marzo.

Cotesto lavoro che i pubblici dei teatri italiani hanno giudicato in tante differenti guise, ha fatto la sua comparsa anche fra noi iersera sulle scene del *Nuovo*.

E il pubblico di quel teatro, pubblico che ha la nomea di incontentabile e severo, pronunziò il suo verdetto, serenamente, con quella imparzialità fredda e dignitosa che manifesta l'intelligenza e la saggezza del giudice.

Gli spettatori del *Nuovo* hanno accolto in silenzio la dipintura orribilmente vera di quelle luride scene che si svolgono in un ambiente nauseabondo; quel realismo, troppo vivo e troppo sfacciato, lo ha colpito, come doveva, nell'anima avvezza a cose gentili e delicate, e lo ha fatto pensare; perchè ai sentimenti delicati di un'eroina virtuosa, al profumo soave emanante da un personaggio simpatico e caro delle nostre commedie, fu sostituito quanto di più malvagio, di più corrotto, di più antipatico trovasi in quella popolazione superstiziosa e triste che brulica nei bassifondi della feccia napoletana?

Il pubblico ha riconosciuto i meriti artistici, innegabili, del lavoro, ha apprezzato la mirabile riproduzione di quel nudo ributtante, il quadro fedele di costumi, lo studio severo di quei caratteri e di quelle passioni che agitano quelle popolazioni scostumate; il pubblico, diciamo, non ha potuto far a meno di riconoscere ed apprezzare queste cose, e di manifestare la sua soddisfazione all'autore chiamandolo al proscenio a metà dell'atto II; ma quali impressioni ha portato con sè questo pubblico nell'uscire di teatro?

Ecco un quesito facile a risolversi, perchè tutti ne portavano in fronte la risposta. Quando non si è napoletani e non si ha vissuto presso quell'ambiente da bordello, quando sulle scene si è avvezzi vedere produzioni il cui argomento e la base morale si fondono con il bello dell'arte, non è possibile ammettere simili profanazioni, per quanto il sentimento artistico sia profondo. Zola è letto avidamente da una classe entusiasta, e i suoi libri vanno a ruba, ma non si è ancora inteso che le produzioni teatrali tratte da quei romanzi osceni abbiano soddisfatto pienamente. Il pubblico vuol divertirsi, ed ama assistere a delle produzioni in cui lo studio delle passioni umane, vero, profondo, si mantenga però nei limiti delle convenienze.

Lasciamo adunque questo genere di lavori ai teatri diurni della bassa Italia, ove nel pubblico, conoscitore dei luoghi e costumi, l'autore può trovare maggior soddisfazione, e invitiamo i nostri giovani autori a guardarsi dalla insana pretesa di voler condurre alla virtù per la via del vizio, trascinando sulla scena tanta malvagità e tanto abbrutimento.

E facciamo pur voti perchè il bell'ingegno del Cognetti, autore di questo sciagurato *Basso Porto*, possa manifestarsi in altre opere meno *realiste* e che la sua divisa d'ufficiale italiano non abbia più ad imbrattarsi nel fango di una *onorata società* camorrista!

Per quanti sforzi abbiano fatto gli artisti della compagnia Pasta, affine di dare al lavoro una interpretazione adeguata al colore locale, non ci sono riusciti.

Dal Pasta alla Tessero, dal Russo alla Giagnoni, dal Passerini alla bella Casi..., tutti insomma procurarono di assumere il carattere ed il linguaggio di quei camorristi brutali, ma, come ripeto, non riuscirono.

Francesco Serravalli.

L'incendio del teatro di Oporto.

Su questa catastrofe ci giungono i seguenti particolari:

Il teatro Baquet d'Oporto era la sera del 21 corrente, se non affollato, abbastanza popolato; specialmente nell'ultima galleria c'era molto pubblico.

All'ultimo atto di una operetta portoghese, si sentì un forte scoppio: una alta fiamma invase immediatamente la scena.

La folla si gettò verso le uscite con urli di terrore, molti riuscirono ad aprire le finestre e si gettarono nella via, dove furono raccolti quasi tutti moribondi; molte signore svennero e furono calpestate dalla folla.

Intanto le fiamme ed il fumo si estendevano rapidamente. Il soffitto cadeva a pezzi con fracasso.

Fin dal primo momento fu impossibile uscire dall'ultima galleria. Si crede che nessuno degli spettatori, che ivi si trovavano, si sia salvato.

Anche dai palchi di seconda fila, l'uscita era difficile.

Ieri, 22, a mezzogiorno, si erano rinvenuti un centinaio di cadaveri, due di questi erano strettamente abbracciati.

Si crede che il numero delle vittime sia di molto maggiore.

Gli artisti poterono salvarsi tutti. Fuggirono vestiti dei loro costumi di scena.

Il teatro costruito nel 1858, era in cattive condizioni.

Oporto, 22. Avvennero scene strazianti in occasione del riconoscimento delle vittime dell'incendio. Sessantasei cadaveri conservanti ancora la forma umana furono esposti nel cimitero. Vi hanno cinquantadue mucchi di avanzi umani. Famiglie intere sono perite. S'organizzano opere di carità.

I nostri operai in Francia.

Si annuncia da Cannes che gli operai italiani colà residenti si erano costituiti in associazione di mutuo soccorso. Il Prefetto aveva già approvato il regolamento sociale, ma il Ministero degli interni francese lo respinse.

Clermont Ferrand. 23. Boulanger è partito stamane alle ore 9 per Parigi. Circa 5000 persone, radunate alla stazione, gli fecero una clamorosa dimostrazione gridando: Viva Boulanger!

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 13

La pelle dell'asino.

Verso la fine di giugno, la principessa partì da Lucerne.

Raggiava splendido il sole, tingendo vagamente la cima delle pittoresche montagne offuscate da nubi multiformi. Maria sentiva la serenità della natura ripercuotersi in sè stessa; non una parola di addio, non una parola di rimpianto per quella città, per quella casa dove pur vissuto aveva per otto mesi. Le vesti succinte e ristrette alla vita con arte, il cappellino di paglia ornato d'un'ala d'uccello, nessun ornamento: ecco la sua tenuta di campagna.

Freitaz vestiva un abito grigio pallido. Egli sembrava meno assorto e meno severo. Guardava il cielo come uomo che spera. E che mai?... Nessuno curavasi di saperlo, nemmeno l'amico suo Michele.

Questi andava e veniva clamoroso, come un fanciullo che un viaggio e qualche settimana d'ozio in prospettiva ricolmano di gioia.

Tutti erano di buon umore: la principessa affrontava ridendo le piccole contrarietà che non mancano mai; Freitaz sorrideva anch'egli e Michele si divertiva come un re.

Il viaggio riuscì favorevole a Virgilio. Spiegò egli una erudizione ed un gusto che impressionarono la sua compagna; egli sentiva la verità e le bellezze della natura, e sapeva coloritamente dimostrarle.

— Com'è divertente viaggiare così, cullati quasi, in una buona vettura! — sclamò la principessa. — Nulla riesce più gradito di questo movimento mentre il corpo riposa.

Si attraversavano i tranquilli villaggi della Selva Nera. Sulle porte i ragazzi, biondi come le tavole degli abeti, fissavano cogli occhi azzurro chiari il calesse.

— Veda — osservò la principessa — Veda quegli occhi chiari ed azzurri, quelle carni pallide: hanno una espressione che incanta. Noi attraversiamo un mondo ch'è ben diverso dal nostro. Quando si pensa che in tutte queste case vi sono degli esseri che vivono colle stesse nostre passioni, che si amano, che si odiano!.. In fondo in fondo, la vita è dovunque la stessa; è la forma soltanto, è l'esteriore che possono diversificare da un luogo all'altro. Tra le marmoree pareti d'un palazzo e per entro una capanna di legno, si trovano sempre le stesse miserie... Forse, non potrebbe nemmeno giudicarsi ove ce ne siano di più!...

— Questa rapida corsa, attraversa un paese che non è il nostro, è ben melanconica! — rispose Virgilio. — Qual più triste parola che quella di straniero? Perchè mai tutti questi esseri ci sono indifferenti? perchè ci riguardano essi con occhio di umanità, ma senza il menomo interessamento?... Pur anch'essi sono fratelli nostri; e perchè non ci amiamo di scambievole amore?

Un'altra volta era una discussione sulle bellezze della Svizzera confrontate con quelle della Selva Nera.

Maria preferiva il bianco tronco degli abeti, le foglie cupe inghirlandate di pallido muschio, le siepi di agrifoglio.

— Vedo, in mezzo a questa natura così mesta, non so quale popolazione da leggenda: ninfe misteriose, cavalieri feroci. Se qualche rumore giungemi all'orecchio, tosto la fantasia mi ricorda il suono de corni magici o le lagrime d'una fata che piange eternamente sulle rive deserte d'una cascata. Di che popolare la Svizzera, invece, se non di mucche e di capre e di pastori? E se vi incontri qualche umana creatura, egli è un rosso inglese, affannato, a cavallo sulla Jung Frau.

Freitaz difendeva la Svizzera con appassionati accenti.

La principessa domandavasi, ascoltandolo, s'ella non lo avesse mai conosciuto.

— Havvi forse in lui stoffa per tagliarne fuori un amico — diceva fra sè mentre io non ne feci che un servitore devoto. Egli è uomo di buon senso, ha dell'influenza sopra Michele; lo consulterò, gli confiderò i miei progetti.

Dopo qualche giorno di viaggio, dopo aver visitato Freyburg e Badenweilen, i nostri personaggi arrivarono ad Acbern per recarsi nel domani alle sette cascate d'Allereiligen, donde poscia a Baden.

Fin dal mattino la principessa era pronta, e si partì di buon'ora.

La strada seguita per due ore non ha particolari bellezze.

Per giungere all'albergo e nelle vicinanze del convento, bisogna salire una collina.

Freitaz e Michele scesero dalla vettura.

— Coglietemi delle margherite — disse la principessa, che v'era rimasta.

Poco dopo, essi discendevano la collina, le mani piene di fiori, quando udirono chiamarsi. La principessa li aspettava sola, seduta in mezzo ad un gruppo di ruine. Un fusto di colonna le serviva di seggiola. Il suo volto era come inquadrato da una finestra diroccata, di architettura gotica, ultimi vestigi d'una cappella. Sarebbesi detto che la madonna, un giorno comparsa e adorata in quel sito medesimo, era oggi ricomparsa; e l'illusione era tale, che il ragazzo esclamò:

— Non muoverti, mamma; tu rassomigli alla santa vergine; ti intesseremo una ghirlanda.

Freitaz inginocchiossi e si mise all'opera.

Un cameriere dell'albergo, annunciando pronta la colazione, li fece discendere dal cielo ove spaziavano.

Avevano fame, e mangiarono all'aria aperta. Freitaz mostrossi più allegro del solito.

Rifocillatisi, ripresero la passeggiata accompagnati da uno zoppo camminante colle gruccie, il quale s'era offerto loro di guida. Salivano una delle colline, fra cui spumeggiando scorrono le sette cascate. Dovevano procedere uno ad uno, causa la strettezza del sentiero. Prima di cominciare l'ascesa, Maria volle riposarsi alquanto; e siccome il fanciullo era impaziente di andare avanti, fu mandata la guida con lui, raccomandandogli di aspettare all'albergo.

Il luogo scelto pel riposo era amenissimo e pittoresco; a sinistra una muraglia e lo strepitio delle cascate; a dritta, una valletta verde che spingevasi lontano sull'orizzonte, assumendo una tinta azzurrognola in pieno contrasto col tòno cupo delle roccie e dei boschi. Un alpigiano col suo lungo soprabito, il corpetto rosso e la berretta di pelo nero completava il quadro. Egli frustò il cavallo e disparve colla sua carretta.

Freitaz riguardava zampillare l'acqua fra i dirupi.

La principessa Olovesco sentiva quel pieno vigore della vita che fa credere alla felicità.

L'avvenire le appariva seducente di liete promesse.

Un solo ostacolo poteva opporsi: suo figlio.

(Continua).

Per chi vuole emigrare.

Scrivono da Belem, provincia del Parà, (Brasile) che quel Governo provinciale sarebbe per stipulare con un agente in Europa un contratto per l'introduzione di 5000 emigranti di condizione contadini, operai, meccanici ecc. Tutti costoro dovranno essere muniti di un certificato di buona condotta legalizzato dal Consolato brasiliano del loro luogo d'origine.

La provincia accorda all'immigrante non agricoltore dei segnalati favori, come ad esempio lo sbarco gratuito, l'alloggio pei primi 5 giorni da quello dell'arrivo e trasporto gratuito sino al punto di destinazione scelto dall'immigrante. Il Governo concederà poi oltre a quanto sopra si è detto, una casa provvisoria, istrumenti agricoli, sementi e uno stipendio quotidiano di 450 reis per ogni adulto e di 250 reis pei fanciulli al disotto di otto anni. — Ciò durante i primi tre mesi.

La nuova legge sull'immigrazione nella provincia di San Paulo, decretata dall'Assemblea provinciale e sanzionata dal Presidente della provincia il 3 gennaio scorso, porta un articolo assai favorevole ai nostri emigranti.

« Art. 3. Le famiglie degl'immigranti « spontanei che si destinassero ai lavori « agricoli nelle fattorie, (fazendaz) nei « nuclei coloniali, o che si stabilissero « per conto proprio, avranno diritto al « sussidio di settantamila reis, pari a « L 175 ital., per i maggiori di 12 anni; « di trentacinquemila reis (L. it. 87.50) « per quelli dai 6 ai 12 anni, e di di- « ciasettemila e cinquecento reis (Lire it. « 43.75) per quelli di 3 a 7 anni. »

Oltre adunque al viaggio interamente gratuito concesso agli emigranti diretti a San Paulo, ora si dà loro anche questo sussidio in danaro affinchè possano provvedersi di tutte quelle cose di primissima necessità, delle quali non si può in alcuna maniera fare a meno.

Il paragrafo primo all'art. 4 di detta legge stabilisce poi che questo sussidio verrà dato direttamente all'emigrante, solo però dopo 30 giorni che si sarà fissato nelle fattorie, nei nuclei coloniali o per proprio conto.

Chi volesse su ciò più ampie spiegazioni, può direttamente rivolgersi all'*Ufficio Informazioni gratuite* annesso alla Direzione del *Corriere Italo Americano* in piazza della Scala, 4. Milano.

Non dovranno i richiedenti che chiudere entro la lettera un francobollo da 20 centesimi per la risposta.

Leggesi nella Rivista mensile agricola, commerciale, industriale e finanziaria *Il Brasile* che si pubblica a Rio Janeiro le seguenti notizie:

Nucleo coloniale di Antonina (Paranà.) — Dal nostro connazionale ed amico signor Pietro Setragni, stabilito in Antonina con sua famiglia, riceviamo una circolare debitamente vidimata dal presidente di quella Camera Municipale e dal giudice locale, in cui risulta avere il detto signor Pietro Setragni acquistato la *fazenda* « Saivà e Iohamby, » situata in luogo sano e ameno, vicino alla ferrovia e capace di dar lavoro a 50 famiglie. Il proprietario promette di accordare quanto appresso ad ogni immigrante che spontaneamente a lui si dirigerà:

1. all'arrivo in Antonina (e ciò mediante il concorso della Società locale d'immigrazione di cui egli, Setragni, fa parte) vitto e alloggio gratis per tre giorni;

2 installazione nella casa colonica, fornimento al prezzo di piazza di tutti i generi, utensili, animali, ecc. di cui il colono abbisognasse fino al primo raccolto, dandogli (previo aver prelevato l'ammontare dei generi forniti) i due terzi del medesimo, rimanendo, coll'altro terzo il proprietario;

3. dopo il primo raccolto se il colono vorrà lavorare per proprio conto o diventare proprietario lo stesso sig. Setragni s'incarica di collocarlo in terreni più distanti, ove in cinque anni potrà diventare padrone d'un buon lotto di terreno.

La principessa Clementina di Coburgo.

Telegrammi da Vienna recano che i membri della famiglia Coburgo sono preoccupati del troppo prolungato soggiorno a Sofia della principessa Clementina, madre del principe di Coburgo.

Essi temono i pericoli che la principessa potrebbe correre in caso di rivoluzione e vedono con dolore come ella vada dissipando la propria fortuna per sostenere il figlio suo. Si parla d'un consiglio di famiglia da tenersi a Monaco sotto la presidenza del duca Max di Baviera.

Belgrado, 23. La principessa Clementina, proveniente da Sofia è attesa stanotte e continuerà il viaggio per Vienna. Si reca in Francia. Il Principe Ferdinando e i ministri, dopo aver accompagnato la Principessa Clementina alla frontiera, ritornarono a Sofia.

Roma, 23. L'esposizione internazionale degli animali da cortile e da caccia è rimandata al 23 aprile, avendo il Tevere danneggiato il locale prima scelto.

Ancora del colpo di mano francese contro la Spezia.

L'*Esercito*, di fronte alle smentite dei giornali ed alle critiche, così risponde:

A coloro i quali negano assolutamente la possibilità del pericolo corso noi possiamo rivolgere queste semplici domande:

Perchè l'improvviso armamento di tutta la nostra flotta e gli ordini pressanti inviati a tutti i nostri Arsenali marittimi, tanto che, assoldati centinaia di operai, il lavoro continuò giorno e notte per un periodo non breve?

Perchè si era cominciato a sbarrare il porto di Napoli, quasichè il nemico fosse alle viste?

Perchè le nostre principali navi ebbero allora l'ordine di concentrarsi alla Maddalena?

Perchè due squadre inglesi giunsero inaspettatamente e con meraviglia universale dinanzi a Genova ed alla Spezia suscitando i più vivi commenti e dando luogo fin d'allora alle più ardite supposizioni?

Erano i giorni in cui la *Riforma*, pubblicava i seguenti dispacci:

Parigi, 21. L'ordine dato degli armamenti a Cherbourg ha richiesto un rinforzo di 700 operai nell'arsenale.

Si armano le fregate corazzate:

Galissonnierre di tonn. 4262 a 2249 cavalli, varata nel 1872, della velocità di 12 nodi, con 354 uomini d'equipaggio.

Victorieuse di tonn. 4176 e 5214 cavalli, varata nel 1875, della velocità di 13 nodi, con 376 uomini d'equipaggio.

E gli incrociatori:

La-Clocheterie di 1943 tonn., 1985 cavalli e 210 uomini.

Nielly di 2257 tonn. e 2921 cavalli, con 264 uomini.

Inoltre sono pressochè compiuti gli allestimenti degli incrociatori *Duguay Troiun* di 3259 tonn. e 4387 cavalli, *Dubordieu* di 3355 tonn. e 4560 cavalli, *Villars* di 2268 tonn. e 2380 cavalli e *Chateaurenauld* di 1875 tonn. e 1701 cavalli; infine i grossi guardacosta corazzati *Tonnant* di 4707 tonn., *Vengeur* di 4520 tonn., *Tempête* di 4523, e *Tigre* di 3456, armati di grosse artiglierie.

Attendesi a Cherbourg l'ordine imminente di portare a 18 il numero delle navi pronte a prendere il mare.

Parigi, 22. L'effettivo della squadra permanente del Mediterraneo è così stabilito: *Colbert, Amiral Duperré, Courbet, Devastation, Indomptable, Richelieu, Trident, Friedland, Bayard, Terrible, Vauban, Trionmphante*, e *Caiman*, fregate corazzate.

Incrociatori: *Duguesclin, Laperouse, Dupetit Thouars, Milan, Hirondelle, Desaix*: infine dagli incrociatori torpedinieri: *Condor, Faucon, Bombe* e *Coulevrine*. Scorteranno la flotta trenta torpediniere d'alto mare.

I diversi compartimenti marittimi avevano ordine di spedire le navi a Tolone man mano che sarebbero pronte a prendere il mare.

Mai la Francia ha concentrato tante forze navali in una squadra permanente.

Non crediamo necessario riprodurre le notizie dei giornali italiani di quei giorni, principalmente di quelli di Napoli e di Venezia, sui preparativi dell'Italia di fronte a così minacciosi apprestamenti della nostra vicina.

In ultimo, l'*Esercito* si occupa della smentita che gli diede il *Temps* di Parigi — smentita riassunta in un telegramma della *Stefani* che noi pubblicammo l'altro giorno.

A questo dispaccio — scrive l'*Esercito* — non abbiamo da rispondere altro se non chè non siamo tanto ingenui da aspettare da Parigi la conferma di notizie del genere di quelle contenute nella nostra corrispondenza.

Rileveremo solo che il *Temps* trova le ragioni della insussistenza delle intenzioni attribuite alla Francia, non già nelle buone disposizioni del suo governo, ma nella insufficienza delle forze marittime, di cui la Francia può disporre nel Mediterraneo.

Noi consigliamo di mettere in quarantena i dati forniti dal giornale parigino.

Ed ora una breve conclusione. Anche nel 1887, se si fosse pubblicata da un giornale la notizia che il Presidente della Repubblica francese stava per fare una spedizione militare contro l'Italia, ufficialmente affermata oggi dinanzi al Parlamento dal Presidente del Consiglio, gli avrebbero dato del matto e lo avrebbero smentito in tutti i modi, precisamente come si fa ora verso il nostro giornale.

Il Governo smentisca o non smentisca, è questione che lo riguarda e nella quale non deve prendere consiglio che dalla suprema ragione di Stato.

Il tempo, in ogni caso, ci renderà giustizia.

Per conto nostro indifferenti a clamori di qualsiasi genere continueremo la nostra via, che è quella di tener desto il paese, volente o nolente, sui pericoli che lo possono attendere da un momento all'altro e di prepararlo a quelle virili risoluzioni, le quali preservano gli Stati dai panici improvvisi e fatali proprii degli imprevidenti.

Il nostro posto è all'avanguardia e crediamo con ciò di rendere un servizio all'esercito e al paese.

La *Gazz. di Genova* scrive:

« Non consideriamo quanto possa essere di vero nella notizia data dall'*Esercito*, ma osserviamo quanto sia inopportuna la sua pubblicazione, specie in questi momenti che tutto accenna alla possibilità, più o meno prossima, di un conflitto franco-italiano.

Se poi il Governo italiano desidera provocare un eccitamento gallofobo sulla popolazione, allora la questione si presenta sotto un aspetto diverso, e la divulgazione della notizia dell'*Esercito* assume il carattere di un delitto nazionale, poichè il popolo italiano, malgrado i fatti di Modane, d'Arles, di Marsiglia ecc. non desidera una guerra colla Francia.

Qualora i Prefetti informino esattamente il ministero sul sentimento popolare per una siffatta guerra, si farà persuaso della verità di quanto asseriamo. »

Perchè la Spezia era imprendibile.

Un ufficiale di marina, nel mentre dice assurda la notizia dell'*Esercito* dimostra come il *colpo di mano fulmineo* contro la Spezia in nessun modo potrebbe riuscire. Dopo ricordate le opere di difesa di quella fortezza, continua:

« Non mi si venga a dire che l'azione *fulminea* della quale si sarebbe trattato avrebbe sconcertato anche questa semplice e sempre pronta difesa. Per noi che possediamo corazzate che filano 18 miglia, non possono venir considerati fulmini altre, che al *maximun* arrivano ai 14. Notiamo poi ancora che questi 14 bisognerebbe ridurli di una buona metà negli atterraggi, dove si deve navigare colle reti per torpedini abbassate; e poi avremo diritto d'arrivare alla conclusione che la flotta segnalata dal Semaforo del Tino impiegherebbe alcune ore d'in vista ad arrivare alla diga. Ma io voglio ancora ammettere che la flotta riesca ad entrare nel golfo entro terra dalla diga subacquea. Cosa intenderebbe essa di fare? Non certo effettuare uno sbarco di truppa (operazione tutt'altro che semplice e fulminea), perchè colpo per colpo le batterie sovrastanti farebbero colare a picco ogni lancia o zattera che da bordo si staccasse carica di truppa. Bisognerebbe adunque far cessare il fuoco delle batterie terrestri e delle nostre navi circostanti.

Ed è appunto qui che io intendevo arrivare. Fra le navi che si trovano in *armamento* nel golfo della Spezia (e notate che le parole *armamento* vuol dire: in poche ore pronte al combattimento) abbiamo ora nientemeno che l'*Italia* e la *Lepanto*, cioè le due più potenti navi del mondo, le quali sul loro sperone, velocità, cannoni da 100 e corazze di 55 centimetri, avrebbero in non molto tempo ragione della flotta più sopra citata.

Ciò non dico per stolto ed esagerato amor proprio di italiano, forse abbagliato della sua giovene e già potente marina da guerra. Questi non sarebbero che fatti i quali punto verrebbero a succedersi se l'attacco avvenisse. A meno però che tutta l'officialità mancasse al proprio dovere, non trovandosi al proprio posto in tali momenti. Vi prego tuttavia di non voler ciò supporre... »

I funerali d'una benefattrice.

Latisana, 22 marzo.

Nel pomeriggio del 19 corrente esalava in Latisana l'estremo sospiro la signora Rosa de Egregis vedova Gaspari.

Nelle sue disposizioni testamentarie, oltre di essersi ricordata di tutti i suoi parenti ed affini, legava alla locale Congregazione di Carità L. 500, all'ospitale L. 2000, e per l'istituzione e conservazione di un Asilo infantile, elargiva la cospicua somma di L. 130,000.

La liberalità è tanto splendida che si elogia da sè medesima, — lascierà in questo lembo di terra imperitura memoria e l'éco ne sarà certamente ripercosso da lunge.

La Rappresentanza comunale, spinta da un sentimento di gratitudine, le decretava solenni onoranze funebri, alle quali prendevano parte le Autorità, cittadini d'ogni ceto, nonchè la Società operaia.

Compiute le esequie, la salma, deposta sul carro funebre, veniva trasferita al sepolcreto gentilizio, dinanzi al quale l'Assessore D.r Virgilio Tavani pronunciava le seguenti parole:

> Sol chi non lascia eredità d'affetti
> Poca gioia ha dell'urna!

In questo momento solenne in cui si schiude una tomba, comincia una memoria d'amore. Una memoria d'amore che T'accompagna, o Donna, nel novissimo giorno, rasserenata dalla benedizione delle madri. Memoria che Ti innalza in noi un tempio d'affetti, che è l'estremo vale del Tuo paese e sarà il primo saluto del Tuo nuovo soggiorno.

Uno splendido esempio di carità vi ha dato, cittadini, quel Cuore che ha cessato di battere. Di quella carità che espande il suo raggio luminoso e che solleva il sentimento umano. Essa rasserena il vostro lavoro, ne allevia le pene, pensando Essa sola, gran Madre di tutti, al gioiello della vostra casa, alla poesia della vostra famiglia, al vostro bambino.

Ricercava la Pia nell'immenso cumolo delle miserie che l'umanità solleva allo sguardo de' generosi, l'oggetto del Suo beneficio: e dove l'affamato, dove l'infermo Essa vedeva. Non fu senza pietà per costoro. Ma cercava ancora Una miseria più recondita, più schiva, più generale, che colpisce l'uomo innocente nei suoi primi passi, quasi al primo vagito. Una necessità che non ha voce per manifestarsi, perchè la primavera degli anni, anche nel dolore, non sa modular che il sorriso. Là fermossi la donna; la donna che dalla natura si sente nata alla sublime missione di educare, nata per esser madre. E là, generosa, profondeva un GRAN PATRIMONIO.

Sii benedetta per tutti i palpiti che risparmierai alle madri, per tutti i germi di virtù che, seminati nel Tuo ASILO, germoglieranno al sentimento civile! Sii benedetta per noi, per l'età venture, o Gentile!

Ed io, a nome del Tuo Paese, a nome della Rappresentanza Comunale per cui parlo, a mio nome, bacio reverente il Tuo FERETRO.

Conferenza didattica.

Tarcento, 23 marzo.

In questo capoluogo di distretto, ieri alle ore 11 ant. l'ill. r. ispettore scolastico di Cividale Antonio Rigotti tenne una conferenza didattica ai signori maestri e maestre di tutto il mandamento.

Nel locale del corso superiore maschile si trovavano: il r. delegato scolastico co. Valentinis, la Commissione scolastica di Tarcento, i rappresentanti del Municipio locale, ventiotto insegnanti ed altre cospicue persone.

Il sullodato r. Ispettore parlò in modo famigliare e facile sugli ostacoli che devono superare i maestri perchè le loro scuole dieno ottimi frutti, sul modo di superare gli ostacoli stessi; disse quanto necessaria sia la preparazione prossima raccomandando ai docenti di tenere in regola il giornaletto didattico.

Mostrò il desiderio che in questo distretto venisse istituita una biblioteca magistrale circolante per mezzo di una associazione di maestri e maestre. Espresse pure il desiderio che ciascun insegnante si creasse un piccolo museo scolastico per l'insegnamento oggettivo e ne indicò la maniera.

Egli, dando queste istruzioni, mostrò di essere un Ispettore che alla pratica nelle scuole unisce una cultura pedagogico didattica non comune accoppiando a questa un modo di esporre assai felice. Tributiamogli la ben meritata lode, augurandoci che, per il bene delle nostre scuole, egli resti lungo tempo fra noi.

Finita la conferenza, il dott. Barazzutti, egregio presidente della Commissione scolastica di Tarcento, lodò il r. Ispettore per le buone istruzioni da[te] ai signori maestri, lo ringraziò perch[è] ha voluto eleggere questo Capoluogo [a] sede delle conferenze didattiche e [fece] voti perchè entro breve si tenga qui [un'] altra conferenza. L'Ispettore glielo pro[mise].

Di poi la fanfara delle nostre scu[ole] istituita dal sig. maestro L. Fimbi[a]ghero, suonò molto bene varie suonat[e].

Quindi il r. Ispettore, il r. Delegato scolastico s'intrattennero nella scu[ola] col Direttore didattico per esaminare [i] disegni, dei quali erano foderate tu[tte] le pareti dell'aula, e ne rimasero so[d]disfatti. Questi disegni furono fatti d[agli] allievi della scuola di disegno di Tar[]cento durante l'inverno testè trascor[so]. La scuola è retta dal sig. L. A. Vi[o]lotta.

Finalmente la fanfara accompagnò [i] Superiori scolastici fino alla Trattori[a]

Punto.

Una lettera dall'Africa.

> Egli le scrive. Nell'aprir la lettera
> da tanto tempo attesa e sospirata,
> par ch'ella tremi e che un secreto fremito
> scota il suo cor di bimba innamorata. —

Dogali, Gennaio 188[8].

> « A te i pensier dall'arsa terra d'Africa
> « volano arditi attraversando i mari;
> « son pensieri d'amor o sogni splendidi,
> « sono ricordi desïati e cari.
>
> « A me dinanzi la tua bella immagine
> « viene, o fanciulla, ad allietar la vita,
> « e come una vision celeste d'angelo
> « risplende nella mia mente rapita.
>
> « E sempre penso a te, sia quando tacita
> « scende la notte nel suo bruno ammanto,
> « ed il silenzio sepolcral sol turbano
> « o gli urli delle jene, o un mesto canto;
>
> « O sia che del pianeta immenso inondino
> « di luce i raggi e di calor cocente,
> « e pel deserto smisurato perdasi
> « il rumor del lavoro lentamente.
>
> « E un saluto t'invio se per il livido
> « del tramonto orizzonte imporporato
> « passa un augel tendando i vanni rapidi
> « della mia patria verso il lido amato,
>
> « o quando amica nave scioglie l'ancora
> « verso l'Italia e coll'ardita prora
> « va del mare solcando l'onde tremule
> « illuminate dalla bianca aurora;
>
> . . . .
>
> « Nel nostro campo, lunge dalla patria
> « coi camerati festeggiai Natale,
> « e alla gloria dell'armi il colmo calice
> « vuotammo tutti e all'intimo ideale.
>
> « Per me tu sei quell'ideal; se l'animo
> « cede talor per un istante affranto,
> « tosto siccome una gentil fantasima
> « consolatrice, tu mi sorgi accanto.
>
> « E ritemprato allor così lo spirito
> « volgo lo sguardo più sicuro intorno.
> « Irto di croci veggo il pian di Dògali
> « che i caduti rammenta di quel giorno!
>
> « E mi par di veder dai rozzi tumoli
> « sorger de' morti eroi la schiera eletta,
> « ed agitar le braccia i bianchi scheletri
> « ed invocar dal ciel, da noi vendetta.
>
> « Oh! l'avrete! Noi tutti fino all'ultimo,
> « a voi chiedendo quel valor guerriero
> « per cui nel mondo diveniste celebri,
> « difenderemo il vostro cimitero.
>
> « E tu, fanciulla mia, questi magnanimi
> « pensieri m'ispirasti un dì, dicendo:
> « io non compiango no, ma bensì venero
> « chi per la patria cadde combattendo.
>
> « Ed or sull'ali del pensiero, o vergine,
> « il primo bacio dell'amor t'invio;
> « divotamente sulla fronte accoglilo,
> « e talor pensa a me lontano. Addio. » —
>
> — Sul nero ciglio suo brillò una lagrima
> qual stilla di rugiada sovra un fiore;
> china la fronte, a quelle care pagine
> rese piangendo il bacio dell'amore.

. . . . . . febbraio 1888.

L. M. friulan[o]

Notizie dall'Africa.

L'*Esercito* pubblica nelle sue rec[en]tissime dall'Africa:

Nelle ripetute esplorazioni fatte ve[rso] Ghinda fu constatato che questa locali[tà] è sempre sguernita di soldati abissin[i].

Il colonnello Baggi spinge le ricogni[]zioni degli irregolari guidati da uffici[ali] italiani, più avanti di Ghinda e dal la[to] opposto delle nostre posizioni.

I basci-buzuk, sostenuti da reparti d[i] truppa della guarnigione di Massau[a] si spinsero oltre Uaà, senza trovare n[ulla di] vità alcuna.

Si crede possibile la prossima rioc[]cupazione d'Arafali (baia di Zula o [di] Adulis) e forse anche di Uaà.

La Regina d'Inghilterra a Firenze.

Sono partiti per Firenze per ricever[e] la Regina Vittoria che arriverà oggi (2[4]) dopo mezzodì, il conte Borea d'Olm[o], il cav. Brenda, il generale Pas[i], il co[]lonnello Ceeciarino.

I due ultimi ossequieranno la Regi[na] a nome dei Sovrani.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 24-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	743.6	743.1	744.5	742.8
Umidità relativa	80	70	85	85
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente	7.2	—	—	3.0
Vento { direzione	N W	E	E	—
Vento { velocità chi.	1	8	3	0
Termom. centigrado	7.6	8.0	6.9	7.1

Temperatura massima 10.3 | Temp. minima
» minima 4.0 | all'aperto 2.9
Minima esterna nella notte 0.6

L'on. Solimbergo

che il nostro Corrispondente da Roma, scrivendoci giovedì sera, diceva già partito, veniva proprio a Udine contemporaneamente alla nostra *Lettera parlamentare*. Egli fu ieri tra noi, e con piacere lo vedemmo appieno rinfrancato nella salute. Partì oggi, per passare a Rivignano in famiglia il breve periodo delle vacanze pasquali.

Accademia di Udine.

Il Presidente aprì la seduta ricordando lo splendido atto compiuto dal conte comm. Giovanni Gropplero il quale dedicò all'Accademia la storia del patriarcato d'Aquileia di Gerolamo de Renaldis, da lui fatta pubblicare. Di questa benemerenza speciale, soggiunse l'avv. Measso, va reso al nobile conte l'onore meritato, perchè prova ben rara di munificenza e di amore per le cose patrie. Quindi il s. o. prof. Antonio Fiammazzo lesse la sua importantissima e pregevolissima memoria sugli Esametri del codice Fontanini falsificati dall' abate Viviani, della quale diamo un breve cenno, augurandoci di leggerla quanto prima stampata.

« La versione della Divina Commedia in esametri latini offerta dal solo codice dantesco di San Daniele, fu sempre avuta in pregio, e per l'antichità, essendo forse la prima fra le metriche, e per il valore letterario. Benchè però il Viviani, pubblicando nel 1823 questi esametri, gli abbia detti *i primi tentativi dell'eroica musa di Dante*, i migliori dantisti, come il Blanc, il Witte esclusero assolutamente una tale ipotesi. — L'editore però, non ostante la convinzione sua, adulterò in buona parte il prezioso frammento. Per citare un solo esempio, il distico dantesco:

Quando leggemmo il disiato riso
Esser baciato da cotanto amante.....,

« è tradotto nel codice: *Quando tantus amans ori exoptata geneure Oscula defixit*.... Il Viviani stampa *genisque* invece di **Genevrae**, sopprime, cioè, questo bellissimo accenno al ciclo epico della Tavola rotonda, per sostituirvi un inutile ed ignobile accenno erotico. — Per ismania poi di adulterare, cadde in svarioni di senso e di metrica assai più spesso che non fosse lecito a chi aveva professato lettere nel nostro Liceo.

« È proprio necessario conchiudere che *quos perdere vult, Deus dementat!*

Da ultimo l'accademia si raccolse in seduta privata nella quale fu fatta la proposta di elezione di due soci ordinari.

Societa Alpina Friulana.

Questa Società avverte chi desidera assistere alla Commemorazione del conte *Giacomo di Brazzà Savorgnan*, che non occorre avervi ricevuto speciale invito: i biglietti d'ingresso vengono gratuitamente dispensati, a ognuno che gli richiede, alla Sede sociale e presso la libreria Gambierasi.

Buona notizia per gli albergatori.

I proprietari e conduttori di albergo nella città di Udine hanno, come si sa, mandato al Parlamento una *Petizione* allo scopo di essere esonerati dalla tassa sul valore locativo pei locali che servono al loro commercio; tassa, della quale venivano minacciati dal Progetto di legge per i tributi locali.

Ora sappiamo che la Commissione parlamentare ha modificato l'articolo di legge proposto dal Ministero, appunto per togliere ogni dubbio sulla esenzione che si deve intendere estesa anche agli albergatori, e sappiamo anche che il Ministero aderì alla modificazione.

Dicendo *fabbricati e locali destinati all'esercizio di una industria o commercio qualsiasi*, si intendono anche i locali per albergo.

Programma

che la Banda del 76.o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle 12 alle 1 1/2 pom.

1. Marcia «Somma Lombardo» Lopes
2. Mazurka « Excelsior » Marenco
3. Sinfonia « Lituani » Ponchielli
4. Atto I « Il Figliol Prodigo » Ponchielli
5. A Ponchielli «Una lagrima» Lopes
6. Il Gottardo «Inno trionfale» Ponchielli

Tariffa per la pubblica misura dei cereali sui mercati.

Il Municipio di Udine avvisa:

A modificazione della Tariffa per la misurazione dei cereali, messa in vigore fino dal 15 aprile 1886, la Giunta Municipale con suo deliberato del 15 corrente ha stabilito che, per la maggior speditezza del servizio, in via d'esperimento, e fino a nuovo ordine, l'esazione della tassa relativa, a cominciare col giorno 24 marzo a. c., sia fatta come segue:

Fino ad 1 Ettolitro **centesimi 5**.

Per ogni maggior quantità di ettolitri, in proporzione. Ogni frazione oltre l'ettolitro od ettolitri si calcolerà come un ettolitro.

Vaccinazione gratuita.

Il Municipio di Udine avvisa:

La vaccinazione gratuita di Primavera pratica dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sotto posta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilmenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1888.

D'Agostini dott. Clodoveo Via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) San Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon N. 5, Parocchie del SS. Redentore, S. Quirino, e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari N. 13, parrocchie del Duomo, di San Giorgio e di S. Giacomo. Il giorno 3 del mese di aprile alle ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Caparini dott. Antonio via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta Mulini di Cussignacco o Laipacco. Il giorno 3 del mese di aprile alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco.

Casali di S. Rocco, San Osualdo e Cormor. Il giorno 9 del mese di aprile alle 2 pom, nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari N. 27. Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat; il giorno 3, 9 e 14 del mese di aprile alle ore 10 antim. nella Scuola di Chiavris.

Rizzi il giorno 4 e 10 del mese di aprile alle ore 10 ant. ai Rizzi.

Godia. San Bernardo e Beivars, il giorno 5 e 12 del mese di aprile alle 10 ant. a Godia.

S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, il giorno 6 e 13 del mese di aprile a mezzo giorno, nella casa del dottor Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo. Nell' ufficio sanitario tutti i Lunedì, Mercoledì, e Venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle ore 12 antim.

Concorso.

È aperto un concorso a numero ottanta posti di agente nell' Amministrazione provinciale delle imposte dirette, da conferirsi per merito di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia precisamente nei giorni 4 e 5 del p. v. mese di giugno.

Sono ammessi agli esami gli aiuto-agenti, che abbiano compiti almeno due anni di servizio nell'attuale loro posto; e gli aspiranti estranei all'Amministrazione sotto le condizioni indicate nell'art. 9 del R. Decreto 31 agosto 1871 N. 436

Le istanze per l' ammissione egli esami devono indirizzarsi al Ministero in carta bollata da lire 1 e presentarsi alla Intendenza di Finanza, da cui ciascun aspirante dipende, o a quella nella cui circoscrizione ha la residenza, quaranta giorni prima di quello fissato pel cominciamento degli esami.

L' istanza, corredata dai prescritti documenti, dovrà anche contenere una formale dichiarazione, nel senso che il candidato, ottenendo la nomina ad Agente, accetterà *senz' altro* la destinazione che l'Amministrazione crederà opportuno assegnargli.

Per conoscere quali sieno i documenti da porsi a corredo della domanda, per esaminare il programma degli esami, e per qualunque altra necessaria informazione, potrà, qualunque lo credesse, rivolgersi durante l' orario d'ufficio alla locale R. Agenzia delle imposte dirette.

La Camera di Commercio

avvisa che le domande d' ammissione all'Esposizione di Parigi nel 1889 devono essere presentate alla Camera non più tardi del 31 corrente.

Piccole disgrazie.

Ieri, un manovale addetto alla ferrovia ebbe schiacciate quattro dita di una mano; un bambino di due anni, da Laipacco, cadendo dal focolare, si ruppe una gamba.

Teatro Sociale.

Durand e Durand è un'altra delle tante *pochades* di cui oggi altamente s'onora il teatro francese, che con tanta cura e passione vengono tradotte e studiate anche da noi, con quale vantaggio del pubblico e scuola del nostro teatro lo si può facilmente immaginare.

Vuolsi però sostenere la bontà di tali lavori adducendo che il loro scopo è di far ridere e null'altro; nel che gli autori ci riescono perfettamente. Ma tra riso e riso c'è molta differenza.

La nota allegra destata da queste farse in più atti è forzata, ha qualcosa di malsano e rassomiglia perfettamente al sorriso dell'uomo stanco di tutto, il quale pur vuole ingannar sè stesso trovando, contro la propria convinzione, qualche cosa che lo interessi e diverta.

Non è ingegno raro e da ammirarsi quello degli autori di tali *pochades*, perchè, concessa loro ampia facoltà di valersi dell'assurdo il più fenomenale, è ben facil cosa l'affastellare insieme baracche come quelle di *Durand e Durand* e tant'altre di simil genere.

Queste commedie, se pur è concesso di chiamarle tali, si possono benissimo raffigurare a quei castelli fatti con le carte da giuoco e che destano tanta ilarità nei nostri bimbi, bastando però un semplice soffio per mandarli tutti all'aria.

E venga presto questo soffio anche pel nostro teatro! N.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *I mariti* commedia in 5 atti di Torelli.

Quanto prima serata d'onore dell'artista brillante Alessandro Parrini con le seguenti produzioni: 1.o *Patatrac!* di Salvestri; 2.o *Il carnovale di Torino* di Vode; 3.o *Il casino di campagna*, di Kotzebue.

Teatro Minerva.

Diamo l' elenco del personale artistico che nella prossima stagione di primavera eseguirà al Minerva le due annunciate opere: *Rigoletto* ed *Africana*.

Prima donna drammatica, Meyer-Krautzer Bianca.
Soprano leggiero, Gila Maria.
Contralto, Castiglioni Enrichetta.
Tenore, Baldomero Graeles.
Baritono, Melossi Nunzio.
Basso assoluto, Krautzer Alfredo.
Altro basso, De Franceschi Adriano.
Comprimarii: Arreio Maria, Cipriani Francesco, Fiorini Carlo, Cacici Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore: *Esposito Eugenio*.

Le prove dei cori sono a buon punto. La prima rapprensetazione avrà luogo domenica 1.o aprile, con l'opera *Rigoletto*.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.

A termini dell' art. 30 dello statuto, i soci sono convocati in assemblea generale per la sera di giovedì 29 corr. alle ore 8 precise, nella sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del presidente e deliberazioni relative;
2. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1887;
3. Approvazione del consuntivo 1887.

Trascorsa un' ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell' articolo 33 dello Statuto.

All'erta.

Da Milano viene segnalato un individuo dai 30 ai 40 anni, di statura vantaggiosa, barba rossiccia, sedicente commesso viaggiatore della fabbrica liquori fratelli Branca di Milano, che si fa antecipare dai compratori una somma a titoli di trasporto e consegna a domicilio della merce ordinata.

Trattandosi di un truffatore, altra volta condannato, il quale a quanto si assicura, ora gira per i comuni di questa provincia e avrebbe già fatto la sua comparsa nella provincia di Pordenone, da lui percorsa 2 anni addietro, è bene che il pubblico stia guardingo per non doversi poi dolere di troppa buona fede.

— Per quanto sentiamo, questo signore avrebbe fatta comparsa negli ultimi giorni anche a Udine. Da ieri mancano sue notizie. Qui però aveva mutato stratagemma e faceva credere di aspettare il padre che aveva fatto acquisto di qualche centinaio di ettolitri di vino ecc... Con questo mezzo riuscì a truffare poche lire ad un negoziante, nativo della sua provincia. Per meglio riuscire nell'intento aveva mostrato dei telegrammi falsi al suo comprovinciale.

Il peccato di Maddalena.

Lunedì termina l' appendice in corso. Il giorno seguente daremo principio ad un racconto pieno di scene appassionate, tratte dal vero e dovute alla penna di un chiarissimo romanziere.

Hanno per titolo: ***Il peccato di Maddalena.***

Reclutamento del personale pel servizio dei Treni Ospedali e degli Ospedali da guerra.

Abbiamo ieri dato le prime notizie intorno a questo arruolamento.

Le domande degli aspiranti dovranno essere indirizzate al Presidente dell'Associazione della Croce Rossa Italiana od essere presentate od inviate al Presidente del Sotto Comitato Regionale nella cui giurisdizione dimora il richiedente, od a quelli altri Sotto Comitati che fossero dal medesimo designati.

La domanda dovrà indicare il domicilio preciso del richiedente, se sia celibe, ammogliato o vedovo e con quanti figli, non che la carica cui aspira e se negli Ospedali da guerra o nei Treni-Ospedali.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita, oppure il foglio di congedo illimitato se il richiedente è tuttora ascritto al R. Esercito o di congedo assoluto se ha cessato di farne parte;

b) certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale nella cui giurisdizione è nato l' aspirante;

c) certificato del medico condotto del Comune, ove risiede, e legalizzato dal Sindaco, dal quale risulti l' idoneità dell' aspirante ai servizi diurni e notturni e che sopratutto ha buona vista e buon udito ed è scevro da difetti nell' apparato locomotore e da notevoli postumi di gravi malattie sofferte;

d) attestato del Sindaco, o di un capo fabbrica, o di uno stabilimento qualsiasi che accerti l' arte o il mestiere che l' aspirante esercita;

e) tutti quegli altri documenti che gli aspiranti credessero di aggiungere per dimostrare la loro idoneità al servizio pel quale fanno la domanda, non che il loro grado di coltura, la conoscenza di lingue straniere od altro.

Coloro che aspirano ad essere ammessi come infermieri e non presentino un certificato comprovante la loro attitudine a tale servizio, devono dichiarare, nella loro istanza, d' obbligarsi a seguire un corso d' istruzioni teorico-pratiche per l' assistenza dei malati e dei feriti nel modo e nel tempo che saranno stabiliti, senza di che non potrebbe aver luogo la loro ammissione nella qualità cui aspirano

Potranno esserne dispensati i militari che avendo ricevuta sotto le armi l' istruzione dei Porta feriti ottennero l' annotazione di *ottimo* o di *buono*.

Del risultato di questo corso d'istruzione, al termine del quale gli aspiranti saranno sottoposti ad un breve esperimento, dipenderà la concessione della nomina ad infermiere.

Seguono altre norme per l'ammissione dei sorveglianti o capi sorveglianti.

Il trattamento stabilito per il personale nelle cariche suddette « *in tempo di guerra* » è il seguente.

	Paga giornaliera	soprassoldo
Capo sorv. di 1.a classe	L. 2.50	L. 0.50
» » di 2.a »	» 2.30	» 0.30
Sorvegliante	» 1.45	» 0.20
Infermiere	» 1.40	» 0.20
Inserviente	» 1.30	» 0.20

Tutto il personale riceverà gratuitamente dall'Associazione apposito vestiario di uniforme ed avrà diritto altresì ad essere mantenuto di vitto per tutto il tempo che dura la campagna.

Compiuta la campagna, il personale verrà congedato con un mese di paga.

Le ferite e le infermità che fossero incontrate in servizio dal personale della Croce Rossa Italiana e dai militari in congedo che vi fossero ammessi, saranno considerate come incontrate sotto le armi.

I militari ascritti all'Associazione della Croce Rossa sono soggetti durante la mobilitazione, alla giurisdizione militare per qualunque reato previsto dal codice penale militare e per le infrazioni al regolamento di disciplina.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 1 maggio p.v.

Le domande che saranno presentate dopo quel giorno saranno tenute presenti per un altro arruolamento se occorrerà di farlo.

Le domande devono essere presentate presso il Sotto-Comitato di Sezione di Udine Piazza dei Grani dalle ore 6 alle 7 pomeridiane.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2.—	a 2.30
» (Borre)	» » 1.90	» 2.25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6.50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6 —	» 6.50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DA MASSAUA.

Massaua, 23. Sono completamente terminati i lavori di difesa a Saati.

Presentansi quasi ogni giorno agli avamposti gruppi di contadini abissini dicenti che devono fuggire dall'Hamasen per non morire di fame.

Stante la carestia il prezzo della *dura* è triplicato.

Nuove rivelazioni sugli apprestamenti guerreschi della Francia

Milano, 23. *L'Italia* d'oggi pubblica una lettera — ch'essa dice esserle giunta da persona influente ed addentro nelle segrete cose — in cui s'insiste a proposito delle rivelazioni dell'*Esercito Italiano*, aggiungendo anzi dei nuovi particolari. L'estensore della lettera comincia dichiarando che dagli ultimi giorni dello scorso gennaio in poi, quasi ogni giorno pervenivano ai Ministeri della guerra e della marina notizie allarmanti e particolareggiate intorno ai solleciti apprestamenti guerreschi che si compievano negli arsenali francesi sì di terra che di mare.

Indi continua:

« Mentre noi si polemizzava sul più « e sul meno, in Francia si preparavano « ad imporci colla forza quanto non « riuscivano ad imporci colle trattative. « Il Governo dapprincipio non poneva « fede agli allarmi; fu solo nella prima « decade di febbraio che aprì gli occhi. « Poco dopo abbiamo visto giungere « dall' Inghilterra la flotta dell'ammi- « raglio Hewet ancorandosi metà a Ge- « nova, metà alla Spezia. Checchè possa « aver dichiarato il Governo inglese a « chi lo interpellava in Parlamento se « coll' Italia avesse stipulato trattati per « un'azione marittima, è fatto incontra- « stabile che l' Hewett, giungendo in I- « talia, si pose a disposizione delle nostre « supreme autorità militari e marittime « non solo; ma l' Inghilterra, al prin- « cipe di Edimburgo, che comanda la « flotta inglese del Mediterraneo (la « quale stanzia a Malta), mandò ordine « di tenersi pronta al menomo accenno. « Questa flotta, in caso di un attacco, « avrebbe dovuto accorrere per fare, a « sua volta, un colpo di mano su To- « lone e Marsiglia. »

Queste le rivelazioni. La lettera poi continua domandandosi come avrebbe potuto l' Italia respingere il nemico, dato che fosse piombato improvviso.

« Vi risponda — dice l'estensore della « lettera — il fatto stesso per cui do- « vette fra noi accorrere la flotta in- « glese. Il Paese — continua — deve « alzar forte la voce perchè si faccia « la luce intorno alle condizioni pre- « senti della guerra e della marina in « Italia. La *Lepanto*, ad esempio, la « quale costa circa 30 milioni, quali « servigi potrebbe rendere? Di quali « navi avremo potuto disporre con ef- « ficacia, data una collisione colle navi « francesi? »

La lettera si chiude domandando al governo che affidi per lo meno all'esame segreto d'un comitato di senatori e deputati i rapporti inviati al Ministero in questi ultimi tempi dagli ammiragli ed ufficiali superiori di marina circa la velocità vera, la stabilità in mare e l'efficacia che i comandanti possono ripromettersi dalle artiglierie di mare, dalle torpediniere, navi, incrociatori ed avvisi.

L' *Italia*, pubblicando la lettera, ritiene esagerate le informazioni circa il colpo di mano di cui si attribuisce la intenzione alla Francia, ma insiste perchè si riordinino efficacemente i Ministeri della guerra e della marina in modo da poter essere pronti contro ogni sorpresa, anche la più impensata, da parte di qualunque nazione.

L. Monticco, *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 gen. 96.05 a 96.25 Id. 1 luglio 93.88 a 94.08.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 371.— a 370.50 id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 183. a 185. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 221. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconta 3. a vista da 124.90 a 125.15 a tre mesi da 125.10 a 125.35 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101.70, Londra sconto 2, a vista da 25.53 a 25.59 a tre mesi da 25.54 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.30 a 101.60 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.25| a 202.7|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50| a 203. | .

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 51|2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 96.10 a .05. Cambi Londra da 25.58 | a 60. Cambi Francia da 101.68 a 60 0|0 Cambi Berlino da 125.50 | a .20

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 96 22 1|2 Cambi Londra 25.58 | Cambi Francia 101.62 | Az. Fer. Mer 785 50 Az. Mobiliare 985.75.

GENOVA, 23. M. buona Rendita Italiana 96.12. Az. Banca Naz. 2112. Az. Mobiliare 986.00 Az. Fer. Mer 784.00 Az. Fer. Med. 613.00

ROMA, 23. Rendita Italiana 96.12 Az. Banca Generale 658.50

PARTICOLARI

Parigi. 24. Chiusa R. ital. 94.35.

Vienna. 24. Rendita Austriaca carta 77.40. Id. aust. arg. 79.16 . Id. aust. oro 109.60. Loudra 126.95. Napoleoni 10.05 | .

Milano. 24. Rend Ital. 96.00. Serali 96.05. Napoleoni —.—. Marchi 125.1|2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 23 Mobiliare 138.70. Austriache 85.30. Lombarde 80 10. Rendita Italiana 93.90

TRIESTE, 23

In apertura fiacca; più tardi tendenza migliorata per la notizia che la Russia ha ordinato il ritiro delle truppe dal confine. Dopo Borsa nuovamente fiacca sopra sfavorevoli corsi da Parigi. — I cambi pronti fermi e sempre domandati a consegna: la Londra per giugno si è pagata 127 3|4.

Napol. 10.04 | a 10.05 | Zecchini 5.87. a 5.89 Lire Sterline da 12.05 a 12.07 Lire Turche 11.36 a 11.30, Londra da 126.85 a 127.15. Francia da 50.20 a 50.30 Italia 49.30 a 49.45. Bancanotte italiane da 49.30 a 49.40. Dette Germaniche da 62.36 a 62.40.

Rendita austriaca in carta da 77.20 a 77.30. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 96.00 a 96.20. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 82.95 a 83.10 Credit da 268.00 a 269.06. Rendita Italiana da 93. 1|4 23 3|8 Greci 5 0|0 da 1., 348 a 350.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 268.70. Biglietti 1860 131.75. Detti 1864 163.40. Rendita austriaca in carta 77.35 Ferrate dello Stato 214.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.05 1|2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 270.50. Lolyd austriaco 461.—, Banca anglo austriaca 100.25 Lombarde 73.00, Union Banck 187 80 Landerbank 198.00 Prestito comunale viennese 133.57. Rendita austriaca in oro 109.60. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 95.85. Detta detta in carta 5 0|0 83.00 Azioni tabacchi 86.50

Migliore.

LONDRA, 22. Italiano 93. 3,8 Inglese 101 15|16

PARIGI, 23. Rendita Fr. 3 0|0 85.97. Rendita 3|0 per 81.97. Rendita 4 1|2 107.07. Rend. italiana 94 25. Cambi su Londra 25.26. Consolidi inglese 101. 15|16 Obbligazioni ferr. italiane 233.50, Cambio italiano 1.1|2 Rendita turca 13.80 Banca di Parigi 756. Ferrovie tunisine 502.81. Prestito egiziano 391.25. Prestito spagnuolo est. 67,3|4 Banca di sconto 460 00 Banca ottomana 500.75 Cred. fondiario 1 80 Azioni Suez 2130

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*